

Didascalie parlanti Litologia e Mineralogia

INDICE

<u>MINERALI DELLA TOSCANA</u>	1
<u>COLLEZIONI PESCKETTO E DE SANTIS</u>	1
<u>COLLEZIONE DEI MARMI ITALIANI</u>	2
<u>COLLEZIONE DEI SAGGI ARTISTICI E ORNAMENTALI</u>	2

MINERALI DELLA TOSCANA

L'esposizione è dedicata principalmente ai minerali della parte occidentale della Toscana, la cui evoluzione geologica è caratterizzata da processi metallogenici che ne hanno fatto una delle più importanti regioni minerarie d'Italia.

I minerali esposti provengono in gran parte dall'Isola d'Elba, storicamente uno dei principali distretti minerari d'Italia. Si tratta principalmente di minerali di ferro (ematite, magnetite, pirite, ilvaite) e zinco (sfalerite) di importanza economica. Questo ha determinato lo sfruttamento delle risorse dell'isola già da parte degli Etruschi e successivamente dai Romani, fino ad arrivare al XX secolo. Infatti, anche a seguito dell'unità nazionale, importanti studi furono dedicati a questa isola, in considerazione dell'importanza dei suoi giacimenti minerari per lo sviluppo industriale dell'Italia — come testimoniato dal plastico del Rilievo Geologico dell'Isola d'Elba presente tra le Collezioni Storiche.

Sono presenti anche minerali provenienti da altre aree, sfruttate già dagli Etruschi, quali l'Isola del Giglio, le Alpi Apuane, le Colline Metallifere e il Monte Argentario. Ai minerali ferrosi sopraelencati, si aggiungono minerali di ferro e rame (Calcopirite), manganese (pirolusite), di zinco (calamina) e stagno (cassiterite). In esposizione anche due grandi esemplari di cristalli di talco (minerale fillosilicato di magnesio), provenienti dall'area di Tolfa (Lazio settentrionale).

COLLEZIONI PESCKETTO E DE SANTIS

La Collezione Pescetto, costituita intorno al 1870 da Federico Pescetto (Senatore del Regno d'Italia e Generale del Genio), fu esposta per la prima volta all'inaugurazione del Museo Agrario Geologico nel 1885 e fu acquisita per la cifra di 16.000 lire. La collezione originata da Pio De Santis venne invece acquistata dal Monte di Pietà di Roma nel 1878, per circa 3.000 lire. Insieme, le 2 collezioni comprendono 1.358 campioni, ordinati in classi secondo l'uso dei marmorari della seconda metà del XIX secolo: *Pietre dure e semipreziose; Porfidi e basalti; Graniti;*

Serpentine; Marmi stricto sensu; Lumachelle; Breccie; Alabastrri. Le pietre dure o semipreziose, in particolare, sono Litotipi di diversa origine petrografica, ma caratterizzati da rarità, preziosità e bellezza. Tra questi si trovano minerali come la malachite, la fluorite, la lazurite, la labradorite e il biossido di silicio in tutte le sue forme, come l'agata, il diaspro e l'ametista. Di origine ignea primaria o secondaria o di origine chimica, essi furono ampiamente utilizzati già nell'antichità a scopi decorativi nell'edilizia pubblica, religiosa, funeraria e nella statuaria, ma anche nella realizzazione di oggetti artistici, vasellame, gioielli e in alcuni casi come pigmento. A questa classe appartengono anche i campioni di legno pietrificato, alcuni dei quali provenienti dalla antica città di Ninive in Mesopotamia (attuale Iraq). I campioni di queste due Collezioni sono posizionati nelle parti centrali delle 14 litoteche a muro, distribuite lungo tutto il perimetro del Salone delle Scienze.

COLLEZIONE DEI MARMI ITALIANI

La Collezione Lastre di Marmo consta di 174 campioni tagliati in grandi lastre di dimensioni 100x50x2 cm, lucidate a specchio su una delle due facce principali. I marmi provenienti dalle Alpi Apuane rappresentano quasi la metà dei campioni della Collezione che furono anche illustrati nel catalogo presentato all'*Esposizione Universale* di Anversa nel 1885. La Collezione fu in seguito integrata e aumentata con altri campioni in occasione dell'*Esposizione Regionale Toscana* del 1887. La Collezione Blocchi di Marmo è comprensiva di 118 campioni tagliati in forma di parallelepipedo, notevoli non solo per la varietà e qualità dei litotipi, ma anche per le inusuali dimensioni di 50x25x15 cm, lucidati su almeno una faccia. Anche in questo caso la maggior parte dei campioni proviene dalle Alpi Apuane. I campioni di queste due Collezioni sono posizionati nella parte superiore e inferiore delle 14 litoteche a muro, distribuite lungo tutto il perimetro del Salone delle Scienze, nonché in apposite strutture in sospensione sui muri laterali dello spazio espositivo e nel mobilio antico.

COLLEZIONE DEI SAGGI ARTISTICI E ORNAMENTALI

La Collezione dei Saggi Artistici e Ornamentali, distribuiti all'interno del Salone delle Scienze, è di età contemporanea rispetto alle Collezioni dei Marmi Italiani. La materia litoide oggetto della lavorazione proviene da diversi distretti minerari italiani e ne illustra la varietà e le possibilità di lavorazione e utilizzo. Con questo scopo, alcuni esemplari furono inviati all'*Esposizione Internazionale* di Vienna del 1873 e all'*Esposizione Universale* di Parigi del 1878. Dal punto di vista della varietà, la Collezione comprende diversi tipi di marmo (quali Portoro, Brecciato, Statuario) e granito (quali Baveno, Sienite), Travertino, Peperino, Trachite. Dal punto di vista della lavorazione e degli utilizzi, la Collezione è costituita da diversi esempi di

balaustre, colonne, capitelli, basi di colonne, guglie, cornici assieme a un tavolo, un vaso, un busto e un pavimento bicromo, pietre litografiche, mole e una sfera.